

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

La protesta del papa

Precannunziata anche prima delle feste del Venti Settembre, poi smentita e riconfermata più volte, è pur venuta, sotto la forma di lettera al cardinal Rampolla, la protesta del papa contro le recenti commemorazioni della redenzione di Roma e dell'affermazione del diritto italiano.

Notano i periodici che la protesta è assai temperata; e, se si bada solo alla forma, può ammettersi; ma, quanto alla sostanza, nulla v'è di mutato e di diverso da quelle più infiammate, e forse più sincere, che soleva pronunciare Pio IX.

Nè è da stupirsi: una tal rete di vincoli, di convenzionalismi avvolge il Vaticano e più specialmente il pontefice, che non è a confidarsi venga di là, ancora per molto tempo, in argomento politico, una voce la quale risponda alla necessità dei tempi e alla verità delle cose.

Gli spiriti là dentro vi sono così abituati — anche se trattasi di menti superiori, come è certamente quella di Leone XIII — che loro sfugge non solo la realtà del presente, ma anche quella del passato.

In fatti, asserire ancora, dopo tanto lume di critica, che il primo imperatore cristiano (Costantino) lasciò Roma per Bisanzio in omaggio alla libertà pontificia, mentre la favola della sua donazione non la erodono più, da secoli, nemmeno i fanciulli, mentre tutti sanno che il trasferimento della sede imperiale aveva il solo fine di meglio fronteggiare i barbari, ma non implicò rinuncia alla signoria di Roma, mentre è notissimo quali ingerenze, anche in materia di dogma, e nei concili e nella elezione dei pontefici, esercitarono quello ed altri imperatori; affermare che il popolo romano accettò sempre, con lieto animo, il dominio pontificio, mentre dai primi papi che ebbero signoria terrena fino a quasi tutto il secolo XV — tranne, s'intende quelli che stettero in Avignone — non ve ne fu, può dirsi, uno solo che non fosse scacciato da Roma; vantare specialmente la fedeltà di quel popolo negli ultimi tempi, mentre solo le baionette straniere ne compressero le aspirazioni dal 1815 in poi, e mentre, nel 1849, con l'eroica resistenza ai soldati della repubblica francese, comprovò col sangue il suo amore ai liberi ordini ed alla civiltà laica; tutto ciò costituisce la più aperta contraddizione alla voce solenne e altamente ammaestratrice della Storia.

Nè meno infondato, storicamente, è l'asserito che all'indipendenza del papato occorra una sovranità territoriale. Tutte le volte — dai tempi più remoti dei tedeschi imperatori, fino a quelli meno lontani dei re francesi ed a quelli pur di ieri di Metternich — tutte le volte che sovrani e ministri prepotenti vollero far violenza al pontefice, s'appigliarono al mezzo di minacciarne, o d'invaderne, il territorio, e le cure, le ambizioni, i timori per il principato prevalsero sempre sui doveri del sacerdozio. La signoria materiale è per il pontefice una

tal catena e per la religione un tal danno, che i più puri ed illuminati ed anche ortodossi credenti, da Santa Catterina da Siena ad Alessandro Manzoni, vi furono sempre, in nome della stessa fede, assolutamente avversi.

Inoltre, affatto specioso è il dire che la legge delle guarentigie nulla garantisce al pontefice, perchè chi la dette può toglierla.

In primo luogo, se quella legge, od altra simile, che avrebbe potuto farsi dopo amichevoli trattative, fosse stata accettata dal papa, avrebbe assunto una tal forza morale, che nessuno avrebbe potuto abrogarla o modificarla, senza un pieno accordo con lui.

Ma poi ciò che costituisce il fondamento della indipendenza del pontefice, non è questa a quella legge, transitoria e modificabile, è il regime di libertà, permanente e immutabile, che vige ora in Italia e nella massima parte degli Stati. E poichè, come abbiamo sommariamente accennato, il periodo della schiavitù politica dei popoli fu anche schiavitù della Chiesa, nessuno più dei sinceri credenti poteva e doveva augurarsi che si facesse una buona volta l'esperimento della libertà.

Finalmente, il riflettere, come fa Leone XIII, che, se non i promotori dell'unità politica italiana, altri mirassero, con la presa di Roma, piuttosto ad abbattere la fede cattolica che la signoria temporale dei pontefici nulla prova contro il diritto italiano e la ragione del suo trionfo. Non v'è cosa buona, che qualcuno non possa approvare e favorire per ragioni meno buone; non v'è bene, del quale non possa abusarsi; ma questa non è stata mai una giusta cagione per sopprimere le cose buone stesse, per toglier di mezzo il bene medesimo.

Il papa lamenta, sembra — e, se così sentisse, dal suo punto di vista, sentirebbe nobilmente — lamenta più il temuto prevalere degli acattolici che la perdita del temporale dominio. Ora, mentre è provato che questo non governerebbe punto ad arrestare le avversioni al cattolicesimo, perchè sarebbe assurdo che una signoria terrena di pochi chilometri quadrati valesse a difendere la fede per tutto l'orbe; mentre anzi è manifesto che tale dominio non ha mai servito che a rendere sempre più odioso il sacerdote ed alienargli le coscienze che non sanno rinnegare la patria; non vi potrebbe essere altro modo più efficace, per parte dei cattolici, di giovare ai loro avversari che quello di ostinarsi in disperate e impossibili rivendicazioni.

Si teme tanto, o si dice di temere, lo spettro della Massoneria; ebbene questa, che è già poco autorevole in Italia, benchè abbia avuto anch'essa i suoi meriti nel passato, non lo sarebbe più affatto quando cessassero le ieratiche pretese al temporale dominio.

Oramai, una cosa dev'essere manifesta e indicussa; che cioè nessuno, nemmeno tra gli elementi temperati, può rinunciare in Italia alle ragioni della storia, a quelle del nazionale diritto, all'integrità e unità della patria con Roma per sua capitale.

Se i cattolici dovessero assumere un atteggiamento che costituisca un pericolo, il più conservatore dei moderati diventerebbe piuttosto rivoluzionario, che acconciarsi a mettere in discussione anche un solo palmo di terra italiana.

Il Vaticano, come abbiamo già detto, è fatalmente impenetrabile alla luce del vero; ma i cattolici illuminati debbono saper vedere anche per esso, e andare oltre.

Se comprenderanno una volta la loro importanza vera, e la loro alta missione per la tutela sociale in una ordinata libertà, governeranno a sé stessi ed alla patria. Se non mostreranno a tempo di comprendere l'una e l'altra, e non opereranno analogamente, compiranno il proprio suicidio.

E, se si apparecchieranno momenti difficili, le più tristi conseguenze saranno per essi, e soprattutto per il papato spirituale, il quale — ove si dimostri incompatibile con la libertà e con l'esistenza della patria — sarà schiantato via come è avvenuto per il temporale.

Ci pensi chi deve, finchè c'è tempo.

LA NOSTRA CASA COLONICA

SUOI VANTAGGI — SUOI DIFETTI

All'Esposizione di Vienna del 1874, fu oggetto d'attenzione il tipo della nostra Casa Colonica, rappresentata da un modello, piccolo, in legno, fatto, da quel valente artefice che fu Pietro Polini.

La semplicità e la logica della disposizione degli ambienti sono veramente commendevoli. Esteticamente, la nostra Casa Colonica non è bella, e potrebbe facilmente esserlo, come dirò appresso; ha dei notevoli vantaggi ed ha qualche difetto.

Si prenda ad esame, l'unità, dirò così, tipica della nostra casa colonica.

Il portico sul davanti; la scala in mezzo; la stalla a destra; a sinistra, la camera dei telai e la cantina. Così al piano terreno. Al piano superiore: la cucina sopra la stalla, due camere da letto in corrispondenza della camera dei telai e della cantina.

Il pozzo, vicinissimo alla stalla, sul lato levante del portico, è coperto da questo.

Sul lato sinistro il pollaio, il forno; e sotto questo, il sito di quell'immondo, ma sempre caro animale, che fu prediletto a S. Antonio.

Col portico sul davanti, si è concentrato il massimo dei vantaggi. Esso, è il sito di sosta per il bestiame, esso è il luogo di conversazione della famiglia, è il magazzino degli attrezzi rurali, è la sala di ricevimento per il padrone; insomma è vestibolo, è luogo di chiacchiere, è magazzino, è rifugio, è un mondo di cose.

Ed io non so perchè, nel nostro circondario, proprietari facoltosi ed anche valenti agricoltori, si ostinino a preferire il portico solo sul fianco, al portico sul davanti.

Il pozzo, nei vecchi tempi, era al di fuori della casa; oggi è accosto alla stalla, e con questo noi crediamo d'aver risoluto un gran problema di convenienza. Niente di più pericoloso!

La molteplicità delle malattie di tifo, che si verificano nelle nostre campagne, dipende dal fatto che il pozzo è diviso da troppo piccola distanza dalla stalla, e dall'altro che al piede del parapetto del pozzo (che facilmente si sconnette) si infiltra quell'acqua caduta dal secchio, che in-

quinandosi coi fucelli del letame, provenienti dalla vicina stalla, finisce al pozzo, rendendolo malsano.

Ma v'ha di più. La scienza (gli ignoranti, ben inteso, ridono di queste cose) ha provato che l'acqua in depositi, per essere veramente potabile, ha bisogno d'essere non solo aerata, ma bensì colpita da luce, altrimenti si producono dei microrganismi, e delle cristallizzazioni, dannosi alla salute.

Certo che non dovrebbe tenersi il pozzo a quelle enormi distanze che i nostri vecchi lo collocavano; ma almeno a quella di sei o sette metri dal lato di levante del portico, e allo scoperto completamente.

E l'incomodo di dover abbeverare fuori del portico le bestie nelle stagioni e giornate cattive, verrebbe eliminato, lasciando un abbeveratoio di riserva sotto il portico, e mettendolo in comunicazione col pozzo, per mezzo di una doccia o tubo, mobili.

In quanto alla stalla, non si può negare che oggi, nelle nuove costruzioni e nelle recenti riduzioni, si sia fatto un vero e notevole progresso. Dimensioni sufficienti, abbastanza luce, mangiatoie robuste e pulite, solai con travi di ferro e volticelle ecc.

Manca alla nostra stalla un piccolo ambiente arioso, dove tenere la razione giornaliera del foraggio fresco o secco ed il trinciato, arnese che i nostri proprietari e coloni hanno sempre guardato, non si sa perchè, come bestia rara e cattiva. Così si avrebbe meno dispersione di foraggio, più pulizia, e di conseguenza più economia nel consumo. Del resto, non è cosa nuova, perchè di questo camerotto, posto sul davanti della stalla, sono provviste moltissime case del Riminese, e tutte le case delle Marche e dell'Umbria, dove è chiamato *masticcio*.

Noi tutti abbiamo un'idea di che cosa sia la stalla delle nostre campagne, in una di quelle interminabili e crude sere d'inverno. I vani di finestre e porte, se hanno infissi, ermeticamente chiusi; quelli, che non ne sono provvisti, tappati a sforzo con paglia o stoppa. Giacciono le bestie ruminando con respiro affannoso; gli uomini giocano alle carte; le donne filano e chiaccherano come tutte le donne del mondo; un lucicino di una forma etrusca, di bronzo, pieno d'olio di lino, fila, con colonna nera e puzzolente; e l'ambiente è pieno di densa nebbia e soffocante.

Ventilazione non ce n'è, malgrado che qualche proprietario abbia creduto risolvere il problema, facendo degli sfatatoi lungo gli spigoli della stalla. Quegli sfatatoi anzi producono talvolta delle controcorrenti, che ricacciano nell'ambiente l'aria viziata.

E credete voi che quella stalla, che è appena sufficiente per i voluminosi polmoni delle bestie, possa anche contentare quelli della famiglia colonica, dei vicini, degli amici... e delle donne specialmente?

Un mezzo semplicissimo di ventilazione, di pochissimo costo d'impianto, è questo. Si collochi verticalmente ed accosto al muro della corsia un tubo di latta o ferro zincato, del diametro di centimetri cinque, che partendo, dall'altezza di 1.70 circa dal suolo, finisce al disopra del tetto. L'estremità inferiore la si allarghi a mo' d'imbuto, e sotto questo si fissi una mensola di mattone. Si obblighi il colono a tener il lume sotto l'imbuto, e col tiraggio naturale si avrà il doppio effetto della luce all'ambiente, e della sua ventilazione.

Qualche parola conviene pur spendere per quella bestia immonda e cara, di cui sopra, lasciata partire di fame e di stenti d'ogni sorta per molti mesi, e trattata a pasticcini solo negli ultimi della sua vita, alla vigilia d'essere sgozzata.

Collocato sotto il forno, dardeggiato nel mezzodì, oppresso dal sole morente e soffocante dell'estate, lui che ha bisogno continuamente di fresco!

Ma tant'è, avuto riflesso che il suo allevamento non è uno dei principali redditi dei nostri siti, bisogna che il maiale si addatti a restare sotto il forno, avendo, come suo giardinetto, una porcaia verso la brezza marina. Il nostro colono, pensieroso più di fare maggior quantità di legname che un buon maiale d'ingrasso, lascia che la bestia viva immersa in un letto continuamente umido, per cui avviene spessissimo che l'animale perda le gambe. Bisogna tenere il pavimento del porcile il più che si può alto dal suolo, libero da lettiera, ed inclinato lievemente verso la porcaia, dove si deve

piuttosto porre il fogliame o paglia per far concime.

Poco c'è a dire riguardo alla disposizione interna al piano superiore. Solo è raccomandarsi, per ragioni facili a capirsi, avuto riguardo alla posizione della concinaia e della stalla, che le camere da letto non siano mai collocate sopra quest'ultimo ambiente.

Ho detto più sopra che la nostra casa colonica non è esteticamente bella; ed è vero. Non ha quella impronta di casa patriarcale come la toscana, nè quella semplicemente villereccia delle case delle Marche. Ma il guaio è certamente piccolo.

Tutto dipende, secondo me, dal misero oggetto o sporgenza che si vuol dare alla gronda; cosa che non è neanche pratica, perchè non protegge affatto dalle intemperie le pareti esterne. Al cornicione a mattoni, che si vuol fare, che se è duraturo, è sempre meschino per oggetto, credo sia preferibile la gronda alla toscana, fatta con pezzi di zaverrone addoppiati, o triplicati, in maniera da ottenere una sporgenza di gronda grande come si vuole.

È poi consigliabile, per l'intonaco esterno, l'uso della calce idraulica, nella proporzione però di una metà di questa e di metà di sabbia, perchè noi vediamo che le nostre case coloniche, dopo pochi anni, hanno le pareti scrostate, ed hanno l'apparenza di costruzioni vecchissime.

Ing. BERTONI.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M. ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

Al Consiglio Comunale

Sedute dei giorni 9, 10 e 11 Ottobre

Nei tre citati giorni, il Consiglio ha tenuto tre laboriose sedute per completare la discussione e formazione del Bilancio preventivo 1896, che si vuole ad ogni costo presentare alla Prefettura entro il giorno 15 corr., allo scopo di evitare la spesa per la formazione dei ruoli speciali della sovrimposta comunale, che andrebbe altrimenti a carico del Comune, nel caso che la stessa Prefettura non potesse comunicare in tempo utile le aliquote alla Intendenza di Finanza.

Poche sono state le variazioni apportate al Bilancio medesimo, nonostante la migliore buona volontà di fare economie, per giungere a potere in parte diminuire qualche tassa Comunale.

Accenneremo brevemente alle questioni più importanti e ai provvedimenti presi.

Per il Dazio Consumo, di cui si parlò a lungo nella discussione preliminare del 28 Settembre, è stato approvato un ordine del giorno col quale, mentre si delibera di mantenere lo stanziamento di L. 140000, si nomina una Commissione, composta dei Signori Angeli Ing. Vincenzo, Almerici March. Lodovico e Montemaggi Dott. Pio, che, in concorso della Giunta, dovrà studiare e riferire entro il corrente anno quale sia la miglior via da seguirsi, e quali siano le conseguenze per le finanze comunali, fra le due riforme che si propongono: Comune aperto, o allargamento della Citta daziaria.

Anche per le Scuole di musica e per la Banda, che da qualche frazione del Consiglio si minacciava di sopprimere allo scopo di fare economie, è stato approvato, dopo lunghissima discussione, un ordine del giorno di conciliazione, che, riproponendo lo stanziamento intero per le une e l'altra nell'esercizio futuro, incarica la Giunta di affidare il personale in tempo utile per qualsiasi ulteriore provvedimento, lasciando impegnato il risolvere in altra seduta se debbasi addiungere entro il prossimo anno alla soppressione e alla riforma tanto delle Scuole di musica che del servizio bandistico.

Il Consiglio si è pure occupato a lungo dello stanziamento fatto per provvedere di indennità quelle Guardie daziarie, che, rese inabili a lavoro, non hanno diritto a pensione, per la sola ragione che di quel fondo si voleva fare un' economia; ma è prevalsa l'idea di mantenere lo stanziamento, salvo a provvedere anche per le guardie a norma di quanto sarà deliberato per il Dazio in genere.

Organico per gli impiegati Comunali — Questa questione è stata risolta dal Consigliere Fabbri, il quale ha lamentato che sino ad ora siasi trascurata l'approvazione di un Regolamento atto a stabilire e regolare il servizio degli impiegati nonché i diritti dei medesimi.

Si sono perciò date le opportune spiegazioni per la non avvenuta approvazione in 2.^a lettura, ragionata, più che da altro, dall'esiguo numero di

rappresentanti cui era ridotta la cessata amministrazione e dalla conseguente difficoltà ad ottenere la maggioranza dei voti voluta dalla Legge; ed il predetto Sig. Fabbri, facendosi eco del generale sconforto prodotto negli impiegati dagli stipendi iniziali proposti nelle tabelle organiche, ha chiesto formalmente che sia nominata una Commissione per rivedere l'organico e le tabelle, e ripresentarle colle proposte di modificazione che possano ritenersi eque da ambo le parti.

La Commissione è riuscita composta dei Signori March. Lodovico Almerici, Fabbri Rag. Luigi e Lanzi Avv. Giuseppe.

Si è poi deliberato di abolire la Scuola mista di S. Martino in Fiume, l'insegnamento del canto corale e della ginnastica nelle scuole elementari urbane, con personale speciale, potendo detto insegnamento esser dato dai maestri delle singole classi.

Le cifre totali, definitivamente approvate, sono le seguenti:

PARTE PRIMA	
Entrate effettive	L. 744.612. 73
Contabilità speciali	• 163.778. 39
Totale L. 908.391. 12	
PARTE SECONDA	
Spese effettive	L. 703.843. 44
Movimento di capitali	• 40.769. 29
Contabilità speciali	• 163.778. 39
Totale L. 908.391. 12	

In fine, è stata sollevata l'eccezione che il dazio sulle carni a peso vivo non è tollerato dalla Legge nè da molte altre ragioni, ma anche di ciò si dovrà parlare unitamente alla questione del dazio.

Per sussidi in causa di studi il Consiglio ha approvato la massima proposta dalla Giunta Comunale ed imposta dalla Giunta Provinciale, di non conferirne dei nuovi, e così sono state respinte tutte le nuove domande presentate.

Oggi alle 3, seduta per l'approvazione in 2.^a lettura delle spese facoltative.

il reporter.

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale — Sabato sera prossimo, 19 corrente, si riaprono le sale della residenza invernale, nel palazzo Fantaguzzi. Il presente avviso, a norma del Regolamento, serve d'invito per i singoli Soci.

Giunta Amministrativa — Seduta 17 Settembre — Si approvano due deliberazioni della Congregazione di Carità di Cesena, per affrancazione di due censi, uno a carico ed uno a favore Ghiselli.

Seduta dell'8 Ottobre — Si approvano la deliberazione del Comune di Borghi per cessione di terreno comunale ad uso di fabbrica, e quello del Comune di Cesena per cancellazione d'ipoteca a carico Gobbi, e per mutuo cambiario (servizio di cassa) di L. 40.000.

L'on. Finali — Apprendiamo dai giornali che il nostro concittadino Senatore Finali ha tenuta di recente a Spoleto un'applaudita conferenza sopra l'Umbria nella Divina Commedia.

Regia Scuola Agraria — Il nuovo locale per la Scuola pratica d'Agricoltura, costruito merè gli sforzi congiunti delle Amministrazioni della Provincia e del nostro Comune, è compiuto, e presto ne sarà fatta l'inaugurazione. È un'opera veramente lodevole sotto ogni rispetto, e crediamo anzi possa annoverarsi tra le migliori che gli enti locali abbiano promossa da molti anni in qua. Tutto quanto può giovare alle condizioni igieniche degli alunni, tutte cioè che può aiutarne gli studi pratici e promuovere il progresso effettivo dell'agricoltura, e d'ogni ramo affine, è stato mirabilmente curato. Non si può visitare il nuovo stabilimento senza sentirsi moralmente elevati, perchè è certo moralmente salutare l'esempio di tante cure efficacemente spese in pro' d'una classe di laboratori; è bello lo scorgere là, nell'aperta campagna, eretto da amministratori cittadini, un edificio che ne vince molti di quelli che un tempo l'amore del vano e sterile spasso faceva inalzare, con grave dispendio del pubblico erario, entro la cerchia delle mure urbane.

Auguriamo alla Scuola, a cui anche questo fab-

bricato aggiunge ragioni di vita duratura, di rendere sempre maggiori servizi in pro della generalità degli abitanti e principalmente della benemerita Classe agricola.

Tiro a Segno — Crediamo sapere che, in seguito ad alcune modificazioni, apportate dal Comando militare di Ravenna, al progetto di ricostruzione del nostro Campo di tiro, il progetto stesso sia stato ritornato a Roma, per l'opportuna approvazione ministeriale. È un nuovo ritardo che si frappone all'esercitazione dei lavori, e che speriamo non sia sovverbia. Ci auguriamo ad ogni modo che la locale Direzione del Tiro si adoperi perchè non si prolunghi di troppo.

Decanapultrice Stagni — Leggiamo con piacere nella *Gazzetta Ferrarese* la relazione sull'esperimento fatto a Ferrara Lunedì scorso della Decanapultrice Stagni, colà chiamata dalla direzione della cattedra ambulante di agricoltura e dal locale consiglio agrario. La prova venne eseguita nella Villa Sani alla presenza di molti esperti agricoltori, il cui numero dimostrava in loro l'interesse e la speranza di poter trovare nella macchina la risoluzione del grave quesito della lavorazione della canapa. — Tutti furono pienamente soddisfatti dai risultati ottenuti, sia per la qualità della canapa lavorata, come per l'esigua quantità di stoppa prodotta che raggiunse appena l'8%. — Benchè sieno molti i pregi che la rendono superiore alle Decanapultrici finora conosciute, si ebbe però a lamentare che essa fa poco lavoro, inconveniente al quale i costruttori non diedero, sino ad oggi, grande importanza, preoccupati, più che d'altro di ottenere l'ottima qualità del prodotto e di correggere quei difetti che impedivano la continuità del lavoro. L'inconveniente suaccennato sarà facilmente rimosso col perfezionamento di alcuni congegni, già ideato dai costruttori medesimi.

Al Teatro Giardino — Domenica scorsa, come preannunziammo, andò in scena la *Favorita*, nota, troppo nota conoscenza del pubblico cesenate. Gli spettatori accorsero numerosi, e, in complesso, lo spettacolo ne incontrò l'approvazione.

La protagonista signorina Maria Grisi ha mostrato d'essere stata educata ad un'ottima scuola; possiede molta arte, molta grazia, ha voce simpatica, bene intonata; e promette di percorrere una brillante carriera, che di cuore le auguriamo. Le giova anche la formosità della persona, che, per un'artista di canto, è pure un pregio.

Il tenore Riccardo Perticaroli è molto corrento ed apprezzato.

Il baritone Lorenzo Bellagamba possiede un dono invidiabilissimo, quello d'una voce potente ed estesa, di cui fa sfoggio. Egli, che ha tutti i doni di natura per essere un buon cantante, ha forse bisogno di progredire nell'arte; e, siccome è molto giovane, è indubitato che farà notevoli progressi e si procaccerà una bella fama.

Il basso Alfredo Venturini è meritamente applaudito.

La comprimaria Amalia Biadi è superiore alla sua parte; il secondo tenore Scarponi costituisce la nota umoristica dello spettacolo; è impossibile sentirlo senza romper dalle risa.

Il direttore d'orchestra, M. Mezio Agostini fa veri miracoli con gli elementi che un teatro come il *Giardino* poteva fornirgli, e merita tutti gli elogi.

I cori vanno abbastanza bene: ma le coriste.... oh le coriste! è impossibile immaginare a quale grado di sublimità sia stata spinta la scelta dell'orrido. Quando si vede in scena quella collezione di... Veneri alla rovescia, c'è da augurarsi di essere ciechi.

Anche nelle sere successive, il pubblico è accorso numeroso e plaudente.

Al Circolo Strambi — Il trattenimento di ieri sera, Venerdì, che ha inaugurato la stagione d'autunno-inverno, è riuscito brillantissimo. Il concorso dei Soci, e sopra tutto delle gentili signore e signorine, è stato straordinario. Inutile il dire che il re della festa fu l'eccellente violinista concittadino prof. Ugo Pizzi. Benissimo tutti gli altri esecutori, che riscosero meritati applausi. Una cara bambina di 7 anni, Antonietta Chialechia, allieva

da 6 mesi della distinta professoressa Angelina Di Stazio di Roma, eseguì alcuni pezzi al violino, accompagnata dal proprio padre al piano, riscuotendo molte approvazioni. Una signorina, ancora studente, cantò bene due romanze.

La *filarmónica cesenate*, diretta dal M. Carloni, piacque come sempre.

Dopo la musica, ci furono le solite danze amatissime.

Teatro zoologico — Nel pubblico Giardino, agisce una compagnia, che ha buoni funambolisti, equilibristi, saltatori ecc., e che più specialmente si segnala per un ricco numero di bestie ammaestrate. La schiuma ginnastica, che fa i più vari esercizi sul trapezio, i cani che ballano, il cavallo aritmetico, che eseguisce sorprendenti esercizi di calcolo, costituiscono il principale interesse dello spettacolo, che merita d'esser veduto.

Concorso — Con decreto ministeriale del 6 corr., sono stati indetti gli esami di concorso a 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro. Le prove scritte avranno luogo il 25 e 26 Novembre p. v., presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Le domande d'ammissione all'esame debbono essere presentate, entro il 31 corr., alla Direzione Generale del Tesoro, indicando ove si preferisce sostenere l'esame.

Stato Civile — Dal 26 Settembre al 19 Ottobre 1895.

NATI 45 — Legittimi m. 19, f. 10 — Illegittimi m. 10, f. 6. — Esposti m. 0, f. 0.

MORTI 62 — (a domie.) Neri Egisto a. 67 capo mastro mur. coniug. di S. Pietro — Babbi Domenica a. 27 mass. nub. di Paderno — Gridelli Maria a. 40 ved. di Saiano — Bondanini Luigia a. 60 mass. coniug. di Ronta — Palazzi Annunziata a. 22 sart. di S. Pietro — Moretti Teresa a. 26 mass. coniug. di S. Giorgio — Valducci Paolo a. 38 bracc. cel. di Luzzena — Baldisserri Maddalena a. 68 bracc. coniug. di S. Giorgio — Belletti Marianna a. 68 mass. di Tipano — Lucchi Virginia a. 37 coniug. di S. Mauro — Casadei Francesco a. 73 col. ved. di Paderno — Lucchi Santa a. 82 mass. ved. di Carpineta — Farabegoli Margherita a. 61 mass. coniug. di S. Tomaso Monti Annunziata a. 70 bracc. ved. di Luzzena — (Ospizio) Ravaglia Assunta a. 59 mass. ved. di Cesena — Casadei Pasquale a. 64 bracc. coniug. di S. Vittore — Costa Gaspare a. 47 servo nub. di Casal Fiananese — Biondi Giuseppe a. 69 bracc. ved. di Ronta — Casadei Agata a. 50 ved. di Formignano — Giorgini Augusto a. 18 bracc. cel. di S. Tomaso. — E n. 42 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 14 — Rambaldi Federico minatore cel. con Rubilli Cesira mass. ved. — Cavati Alfredo col. col. con Ricci Palma mass. nub. — Dellamoro Federico col. cel. con Saiani Pasqua mass. nub. — Buda Ercolano col. cel. con Ventrucci Assunta mass. nub. — Giulianini Lazzaro poss. cel. con Mazzoli Teresa poss. nub. — Cagnani Luigi fab. cel. con Castagnoli Sofia mass. nub. — Rossi Giovanni bracc. cel. con Bartolini Virginia mass. nub. — Bacchi Enrico col. cel. con Vernucchi Angela mass. nub. — Gavaraldi Marco bracc. cel. con Bonedetti Adele mass. nub. — De Giovanni Edoardo cappellaio cel. con Zanucchi Egista mass. nub. — Faedi Domenico fab. cel. con Martelli Paola mass. nub. — Bettini Carlo impieg. cel. con Zoffoli Sofia mass. nub. — Sabatini Pietro cuoco cel. con Battaglia Luigia mass. nub. — Alessandri Giuseppe col. cel. con Brighi Agata mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. Tontr — 1895.

A V V I S O

ANNA TURCHI del fu CARLO, avendo altrove trasferito la sua residenza gradirebbe vendere la sua casa posta in Corso Garibaldi vicino alla Cassa di Risparmio.

Per le trattative rivolgersi al Notaio Dott. Agostino Montanari, Via Fattiboni.

Cesena, 4 Ottobre 1895.

V. in 4. pagina l'Annunzio della Casa bancaria di M. M. Valentin di Amburgo. Si richiama l'attenzione dei lettori su questo annunzio. Non si tratta di un'impresa particolare, ma di una lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

Calmante per i Denti v. 4. pag.

L'ULTIMA E PIÙ PRATICA INVENZIONE!
OGNI PERSONA ABILE A PRODURRE SPLENDENTI FOTOGRAFIE.

LA CAMERA FOTOGRAFICA "KODINET"

È la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimemente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 35 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15 x 30 cent. È molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggera. Può essere portata in tasca.

È così semplice nel maneggiarla che colla nostra direzione illustrata che accompagna ciascuno apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque pittura.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la pittura è presa!

Con una garanzia della eccellenza della "KODINET," noi prometiamo di ritornare la moneta pagata, o pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

PREZZO: Completo 25 Lire.

Sarà spedito importo pagato e franco di dazio in qualunque paese, contro rimessa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti da Banca Italiana, in lettera raccomandata.

INDIRIZZO: E. C. BENEDIKT & CIA., 27 ANN. STR., GLASGOW.

Si desidera immediatamente in tutte le località un'intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante)

DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO

(che si calmano subito)

la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China Granulare Effervescente

(Specialità della DITTA PACELLI Livorno) gusto sissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della cura latteica tanto noiosa. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'uggia.

Per quelli che menano vita sedentaria è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in ispecie molto vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.

Il MIGLIORE preparato fra i ferruginosi, per le malattie del sangue, è il Ferro-popsidoprocloruro alla nocevomica. — Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, (proprietà queste importantissime) in qualunque stagione e senza noia, se ne garantisce l'efficacia.

Astuccio L. 2,50 (piccolo) o 5 (grande).

Vendonsi presso tutte le Farmacie e dalla Farmacia GIORGI.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni SABATO a Cesena in via Dandini N. 7 dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 3.

DITTA MITA TRAMONTI & C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante pel Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da costruirsi.

AGENZIA AGRICOLA BELLAVISTA

Concimi chimici semplici e complessi a titolo garantito.

Grano Rieti per semina importazione diretta

QUALITÀ GARANTITA

PREZZI che non temono concorrenza

CONSERVAZIONE E SYMBUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e onente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di sesso.

L'Acqua-Chinina-Migone Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (fascias) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Guardarsi dai calori estivi

Prevedo la cura del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomacchi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridomando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pure, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pure, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

CALMANTE PEI DENTI

ECCELLENTI LAVANDA IGIENICA DELLA BOCCA

Questo liquido è uno dei migliori dentifrici sin qui conosciuti in Italia, ritrovato della DITTA TARUFFI RODOLFO del fu Scipione antico farmacista di Firenze.

È efficacissimo per calmare il dolore dei denti specialmente cariati, e la flosione delle gengive; e poche gocce diluite in poca acqua serve meravigliosamente di lavanda preservativa della carie, e della flosione delle gengive stesse, ed a rendere così i denti bianchi e sani, e l'alito gradevole, e profumato.

Istruzione sulle bochette stesse che si vendono nelle principali farmacie unitamente al rinomato Specifico per GELATI a L. 1,25 la bochetta: in CESENA, unica depositaria farm. G. GIORGI e figli, RIMINI, Sensoli, BOLOGNA, Bonavia, LUGO, Fabri, PESARO, Peroni, FANO, Carnevali, ANCONA, Angiolani.

Richiedere sempre ritrovati della suddetta Ditta unica proprietaria.

GRANDE

LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

500,000

Marchi

o ca. Lire it. 700,000

come grosso lotto sono offerti nel caso il più fortunato dalla Grande Lotteria di capitali di Amburgo garantita dallo Stato.

Ma in ogni caso:

1	Premio à M.	300000
1	Lotto à M.	200000
1	Lotto à M.	100000
2	Lotti à M.	75000
1	Lotto à M.	70000
1	Lotto à M.	65000
1	Lotto à M.	60000
1	Lotto à M.	55000
2	Lotti à M.	50000
1	Lotto à M.	40000
3	Lotti à M.	20000
21	Lotti à M.	10000
46	Lotti à M.	5000
106	Lotti à M.	3000
226	Lotti à M.	2000
822	Lotti à M.	1000
1325	Lotti à M.	400
38050	Lotti à M.	155
15590	Lotti à M.	300, 200,
150, 134, 100, 98, 69, 42, 20.		

La Lotteria dei Capitali molto importante autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 112 mila biglietti, dei quali 56,200 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale intero che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15.000.000

di Lire.

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, i 56,200 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 50.000, seconda classe M. 55.000, ammonta nella terza a M. 60.000, nella quarta a M. 65.000 nella quinta a M. 70.000, nella sesta a M. 75.000, nella settima a M. 500.000, ma in ogni caso a 300.000, 200.000 M.

La casa di commercio sottoindicata invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il danaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della 1ª classe.

1 biglietto originale intero costa Lire 8. —
1 mezzo biglietto originale costa „ 4. —
11 di biglietto originale costa „ 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano prontamente, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

20 Ottobre 1895.

VALENTIN & C°

Casa Bancaria

AMBURGO

Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì

AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Dà pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costruire e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofologia, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l' Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**